



All.B3

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

“CASA BAMBINI”

~ Premessa ~.....	2
~ Introduzione ~.....	3
~ Il progetto ~.....	5
1.1 Obiettivi generali.....	5
1.2 Ammissione.....	8
1.3 Inserimento.....	8
1.4 Personalizzazione degli spazi.....	8
1.5 Cura della salute.....	9
1.6 Progetto Educativo Individuale.....	9
1.7 Osservazione.....	9
1.8 Funzione di riferimento.....	10
1.9 Integrazione con altre agenzie educative.....	10
1.10 Rapporti con i genitori e/o parenti.....	10
1.11 Verifiche.....	10
1.12 Dimissioni.....	11
1.13 Volontari.....	11
~ II. Aspetti organizzativi ~.....	13
2.1 Giornata tipo.....	13
2.2 Uscite.....	15
2.3 Vacanze.....	16
~ III. Le osservazioni ~.....	16
3.1 Osservazione del bambino nella prima fase dell'inserimento.....	16
3.2 Osservazione nel periodo di permanenza del bambino in Casa.....	17
3.3 Osservazione delle interazioni durante le visite parentali.....	17
~ IV Sistema di documentazione ~.....	18
4.1 Strumenti per la condivisione e la circolarità delle informazioni.....	18

~ Premessa ~

La storia dell'assistenza all'infanzia ci racconta che nel XVI secolo l'Istituto degli Innocenti decise di mettere una regola agli ingressi dei fanciulli abbandonati o, come si diceva allora, esposti o "gittatelli". Fu stabilito un vincolo agli inserimenti, che risultavano ormai insostenibili non solo per il numero, ma anche per la tipologia: si evidenziava una quota sempre più rilevante di minori non tanto orfani o abbandonati, quanto appartenenti a famiglie che, per indigenza, non potevano mantenerli e che li affidavano all'Istituto pensando, eventualmente, di riprenderli in seguito.

Sei secoli dopo, le regole, le risorse (complessivamente intese come sistema di opportunità, professionalità, mezzi finanziari ed esperienze presenti sul territorio) e i bisogni (dei singoli, delle famiglie, della comunità locale, del contesto regionale e nazionale) rappresentano ancora i tre principali elementi da tenere in considerazione e da mettere in relazione per comprendere la dinamica degli interventi sociali, intesi – in un'accezione molto ampia – come l'insieme dei mezzi disponibili per corrispondere in modo regolato ai bisogni della popolazione.

Oggi l'orizzonte si è ampliato e l'Istituto degli Innocenti svolge ormai da diversi anni, come partner di organismi di governo, enti pubblici e privati, un'intensa attività di produzione di analisi, ricerche e dati statistici sulla condizione di vita dei bambini e l'attuazione dei loro diritti, su fenomeni non ancora approfonditi o su problematiche connesse all'operatività di processi di riforma del sistema di assistenza all'infanzia. Le **Comunità di accoglienza all'interno degli Innocenti** - Casa bambini, Casa Madri e Casa Rondini - e **l'attenzione concreta e il contatto diretto con la realtà di vita dei bambini, non solo in difficoltà**, ancora oggi rappresenta per l'Istituto un **orientamento per la propria azione**, affinché l'attività di ricerca che si realizza al suo interno rappresenti un efficace sostegno all'attuazione e allo sviluppo delle politiche di promozione e tutela delle condizioni di vita di bambini e ragazzi, contribuendo al diffondersi di adeguate e attendibili forme di conoscenza e consapevolezza delle questioni che direttamente li coinvolgono.

La Regione Toscana ha disciplinato il variegato universo delle strutture dedicate all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dalla propria famiglia nell'ambito del sistema integrato che governa gli interventi e i servizi sociali e socio-sanitari; ed infatti tali tipologie di strutture sono state precisamente definite dall'articolo 21, comma 1, della **legge regionale 41 del 2005**¹

¹ Legge regionale n. 41 del 24.2.2005, *Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 19, parte prima, del 07.3.2005.

I servizi per l'infanzia e l'adolescenza sono stati così inseriti nel **sistema integrato di accoglienza, protezione e cura riservato alla persona durante tutto il ciclo di vita** che la riguarda, nell'intento di sostenere e di promuovere il suo benessere e il suo pieno inserimento nell'ambiente di riferimento. Questa scelta di fondo ha orientato il contesto degli interventi attuati dai servizi verso l'obiettivo primario di **sostenere le famiglie in difficoltà o in condizioni di disagio con azioni che consentano lo svolgimento delle funzioni genitoriali o il recupero del proprio ruolo educativo e relazionale nei confronti dei figli** ². La cura e la protezione riservate all'infanzia e all'adolescenza perseguono d'altro canto la piena affermazione del "benessere" dei minori, nonché la promozione del "pieno ed armonico sviluppo psicofisico, l'educazione e la crescita in un idoneo ambiente familiare e sociale".

~Introduzione ~

Casa Bambini è una comunità a dimensione familiare con funzione socio-educativa caratterizzate da media intensità assistenziale, alta complessità organizzativa (accogliendo soprattutto minori fino a tre anni di età) con una capacità ricettiva di sette ospiti cui possono aggiungersi due posti riservati alla pronta accoglienza.

Accoglie bambini da 0 a 6 anni con situazioni familiari tali da mettere a rischio la loro crescita, intesa come benessere fisico e psicologico, per i quali servono soluzioni sostitutive o integrative della famiglia d'origine.

I parametri di riferimento relativi agli orari di lavoro del personale educativo ed ausiliario sono quelli previsti dalla normativa regionale (L.RT 41/05; DPGR 2r/18) per le comunità a dimensione familiare a media intensità assistenziale e ad alta complessità organizzativa

La Casa è aperta tutto l'anno per 24 ore al giorno e può ospitare fino a 7 bambini in seguito alla richiesta dei servizi sociali territoriali, delle strutture ospedaliere, delle autorità giudiziarie minorili e delle forze dell'ordine.

Non sono previsti posti per l'accoglienza d'urgenza. Tuttavia, su intervento delle forze dell'ordine con provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile (ex art.403 codice civile), vengono accolti al massimo n.2 bambini ai quali deve essere garantita un' immediata sistemazione protetta in presenza di una situazione a rischio.

I bambini sono segnalati dai servizi socio-assistenziali territorialmente competenti, che formulano proposta di inserimento direttamente o congiuntamente al provvedimento

² Legge regionale 41/2005, art. 52, comma 1 e comma 2, lett. c.

disposto dall'autorità giudiziaria minorile e vengono accolti nella struttura solo per il periodo necessario ai servizi sociali e alla magistratura a progettare al meglio i tempi di rientro in famiglia o valutare la collocazione alternativa più idonea. La permanenza dei piccoli ospiti in genere ha una durata non superiore all'anno al termine del quale l'organismo multidisciplinare effettua una rivalutazione del caso.

I bambini suddivisi in piccoli gruppi secondo la fascia d'età, hanno la possibilità di usufruire di un proprio spazio sia per il riposo che per le attività ludiche organizzate secondo una progettazione attenta allo sviluppo psico-fisico di ciascuno e rispondente agli obiettivi personalizzati del Progetto Educativo sottoscritto con il servizio sociale di riferimento.

La struttura propone ai bambini accolti occasioni di vita esterna alla casa e di divertimento per evitare i rischi che derivano dalla monotonia quotidiana e dai ritmi regolari di vita in collettività, in caso di lunghi periodi di permanenza.

L'equipe della comunità prevede la presenza di personale educativo, operatori qualificati. Nei momenti di maggior presenza dei minori e durante le attività esterne, deve essere garantito un rapporto numerico pari almeno ad un educatore/operatore/volontario ogni tre ragazzi o frazione di tre; durante le ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un educatore.

La Casa Bambini si colloca in un ambito di sperimentazione e di ricerca di modelli di intervento in grado di rispondere ai bisogni di bambini sofferenti e danneggiati dagli eventi della vita vissuta.

La considerazione degli elementi di rischio connessi all'istituzionalizzazione ha orientato a scegliere quali obiettivi prioritari della struttura:

- il **contenimento del periodo di permanenza** dei piccoli nella Casa attraverso la ricerca di soluzioni concordate con le istituzioni sociali e sanitarie.
- la predisposizione di un'**organizzazione in grado di assicurare al bambino relazioni privilegiate e continue** con lo stesso adulto adeguatamente formato e stabile;
- la realizzazione di **osservazioni sistematiche sulla crescita dei bambini** per avere regolari informazioni sul loro stato di salute, sui progressi e tempestive indicazioni sugli eventuali segnali di disagio fin dal loro sorgere.

~ Il progetto ~

Nel progetto educativo in essere, vengono confermati gli orientamenti che in questo ultimo ventennio hanno ispirato la conduzione della struttura, ovvero la concezione di evoluzione del bambino e di educazione di tipo comunitario rispettosa dell'individualità, attenta a contenere e ad evitare i problemi tipici della crescita all'interno delle istituzioni e a superare le disfunzionalità connesse a traumi precoci.

E' sottolineata la necessità di un forte collegamento con le istituzioni, gli enti ed i servizi territoriali ed è valutata indispensabile la collaborazione dei volontari adeguatamente formati.

Viene anche ribadita l'importanza delle osservazioni puntuali e sistematiche da parte degli educatori, della loro registrazione e documentazione; esse costituiscono uno strumento di grande rilevanza per seguire la crescita dei bambini accolti, per evidenziare tempestivamente segnali di eventuale disagio, per predisporre e rivedere i progetti educativi.

Si ritiene che proprio l'impegno ad investire sempre più nelle osservazioni costanti dei bambini accolti e a modulare l'intervento in rapporto a quanto rivelato, possa consentire nel tempo di connotare la Casa bambini come laboratorio di studio e di ricerca sui vari aspetti della crescita con specifica attenzione alla qualità delle relazioni precoci e come spazio di sperimentazione di possibili modelli educativi e di cura anche in rapporto all'emergere di nuovi bisogni o di diverse espressioni dei bisogni esistenti.

La possibilità di realizzare incontri protetti all'interno di un contesto complessivamente accogliente e percepibile come tale anche dal punto di vista logistico permette di rendere concretamente possibile questa esperienza in una cornice di neutralità e di sospensione del conflitto in presenza del bambino, garantendo al minore una tutela sia di tipo sociale che di tipo psicologico.

La continuità nel tempo del lavoro di osservazione, di documentazione permetteranno anche di promuovere riflessioni, confronti, di aprire dibattiti ed approfondimenti sui temi connessi alla crescita dei bambini, sul tema dell'affidamento, dell'adozione e dell'accoglienza familiare.

1.1 Obiettivi generali

Obiettivo prioritario è quello di assicurare un valido equilibrio tra l'ospitalità di tipo familiare, le funzioni educative esplicitate dal servizio attraverso la valorizzazione e



l'integrazione delle competenze degli educatori e del personale del Servizio e l'utilizzo di spazi attribuiti al servizio per l'implementazione delle attività.

Il personale in servizio in Casa Bambini svolge la propria attività con i seguenti obiettivi:

- stabilire con ciascun bambino una relazione affettiva ed educativa di sostegno;
- comprendere l'esperienza di vita del bambino ed i suoi legami significativi;
- capire i bisogni evolutivi di ciascun ospite, individuarne le difficoltà e le risorse;
- definire gli obiettivi e le iniziative più opportune da adottare;
- osservare e favorire interazioni positive tra i bambini ed i genitori e/o parenti nei momenti di incontro;
- perseguire gli obiettivi stabiliti all'interno del Progetto Educativo Individuale attraverso specifiche azioni;
- favorire e sostenere il legame di attaccamento con i genitori affidatari o adottivi;
- garantire la realizzazione degli incontri protetti per i minori ospiti delle strutture;
- garantire, quando il bambino viene dimesso dalla Comunità, un inserimento graduale e sereno in famiglia, mantenendo la funzione di testimoni e di punto di riferimento per la memoria affettiva e autobiografica dei piccoli ospiti.

L'unitarietà del progetto delle strutture di accoglienza sono garantite dal Servizio competente che ne assicura le funzioni di direzione e coordinamento.

Allo stesso Servizio e al personale in esso operante sono attribuiti i seguenti compiti:

- progettazione, pianificazione, organizzazione e controllo delle attività delle tre strutture ed in particolare delle ammissioni, dei progetti educativi individuali, delle verifiche e delle dimissioni dei minori/nuclei ospiti;
- cura dei rapporti con il Tribunale per i minorenni, i Servizi Sociali Professionali competenti per la presa in carico, i Servizi Sanitari Specialistici, la Scuola e ogni altro servizio o agenzia coinvolta nella realizzazione del Progetto Educativo dell'ospite;
- gestione delle relazioni con i familiari dei minori e madri accolti;
- le funzioni di indirizzo e controllo sui diversi soggetti coinvolti nella loro gestione;
- la integrazione tra le funzioni educative, quelle ausiliare e quelle derivanti dal supporto complementare offerto dagli operatori volontari;
- le attività inerenti l'approvvigionamento delle derrate alimentari e/o dei pasti, nonché delle forniture di elettrodomestici, utensileria, biancheria, materiali di consumo e di gioco a supporto dell'ordinaria vita delle comunità.



Il funzionamento operativo delle strutture di accoglienza è garantito attraverso l'armonica integrazione delle funzioni educative ed ausiliarie nonché dal supporto complementare offerto dagli operatori volontari.

Più in particolare:

- al personale educativo sono ricondotti i seguenti compiti:
 - progettazione/organizzazione delle attività in linea con il Progetto Educativo Generale della Casa ed i progetti educativi individuali dei bambini e delle madri ospiti, attraverso l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili all'interno delle comunità (ivi comprese situazioni residenziali estive diverse da quelle ordinarie) nonché mediante la regolare organizzazione di esperienze all'esterno, anche col supporto di personale volontario;
 - cura ed accudimento degli ospiti (igiene, salute, alimentazione, preparazione e vigilanza al riposo, eventuale somministrazione di farmaci e terapie su prescrizione medica) all'interno delle comunità nonché, ove previsto o necessario, in occasioni di uscite o permanenze temporanee in altri contesti (visite mediche, degenze ospedaliere, accompagnamento presso altre strutture);
 - monitoraggio dell'andamento del percorso educativo individuale e di gruppo attraverso apposita documentazione realizzata attraverso gli strumenti in uso
- agli operatori ausiliari sono ricondotti i seguenti compiti:
 - pulizia e cura degli ambienti interni ed esterni e gestione del magazzino dei materiali di pulizia;
 - cura della biancheria della casa e del vestiario dei bambini;
 - approvvigionamento delle derrate alimentari, preparazione dei pasti e supporto alla somministrazione, gestione della cucina, della dispensa;
- agli operatori volontari sono ricondotte le seguenti funzioni, supplementari rispetto a quelle di educatori e operatori:
 - supporto alle ordinarie attività delle comunità, ivi compresi gli accompagnamenti esterni dei bambini e madri ospiti (visite mediche, attività ludico-ricreative...);
 - supporto per la cura degli spazi e dei materiali di gioco;
 - supporto nei casi di pernottamento fuori dalla comunità (ricoveri ospedalieri, soggiorni estivi, etc.).

L'elenco dei turni di lavoro giornaliero e settimanale degli operatori è esposto in bacheca insieme alla declaratoria delle funzioni del personale.

Tutto il personale è dotato di "badge" identificativo che ne permette il riconoscimento. Data la tipologia del lavoro strettamente a contatto con minori, che necessitano

continuamente di cure e accudimento fisico, l'educatore in turno ha la facoltà di non indossarlo, qualora lo ritenga necessario, ma tenerlo in apposito contenitore all'interno della struttura. Nel servizio esterno solitamente è utilizzato.

1.2 Ammissione

Avviene su richiesta scritta dei Servizi sociali territoriali, o, in caso di emergenza, per disposizione della Procura della Repubblica con l'intervento delle forze dell'ordine.

Lo scopo è garantire al piccolo un posto sicuro e accogliente, in attesa di una sistemazione definitiva.

Entro un mese dall'ingresso in struttura viene predisposto il progetto d'intervento, in collaborazione con il Servizio Sociale.

1.3 Inserimento

L'educatore che accoglie il bambino osserva le sue condizioni psicofisiche, le abitudini e le modalità di rapportarsi e collocarsi nel nuovo ambiente.

Se il bambino è accompagnato dai genitori, l'educatore manifesta la sua disponibilità all'ascolto, modera gli atteggiamenti conflittuali e prepara i genitori a separarsi dal figlio.

Nel primo periodo l'impegno del personale di Casa bambini è indirizzato a rispondere in modo adeguato sia ai bisogni presentati dal bambino appena inserito sia a quelli dei piccoli presenti in struttura nell'obiettivo di ristabilire quanto prima un nuovo equilibrio dove ogni bambino ritrova i suoi spazi e le sue relazioni privilegiate.

Per favorire l'inserimento del piccolo in Comunità gli educatori predispongono l'ambiente e gli spazi secondo l'età del bambino e personalizzano gli arredi e il vestiario; stabiliscono altresì un rapporto affettivo significativo nell'intento di dare al piccolo sicurezza e di favorire la relazione con gli altri bambini e gli adulti che si occuperanno di lui.

1.4 Personalizzazione degli spazi

Per valorizzare l'individualità del bambino viene personalizzato il suo lettino con pupazzi, carillon, copertine, cuscini, oggetti portati dai genitori e /o parenti. Ogni piccolo ha a disposizione un armadietto per il vestiario con nome, figurine adesive e disegni.

Nell'armadietto, inoltre, vengono riposti gli oggetti personali portati all'ingresso in struttura e quelli donati durante la permanenza dalle figure parentali o di riferimento.

Nei bagni ciascuno ha un proprio spazio per riporre oggetti personali ed il pigiama.

1.5 Cura della salute

Nei giorni successivi all'inserimento il bambino viene visitato dal pediatra della Azienda Sanitaria Locale incaricato di seguire gli ingressi in Comunità. Le prescrizioni rispettano il “Protocollo Operativo Sperimentale per accertamenti sanitari rivolto ai minori da affidare a famiglie o servizi residenziali “ (Delibera SdS n. 11 del 24.02.2010) stabilito dalla Società della Salute di Firenze. Su delega del Servizio Sociale inviante viene assegnato mediante l'asl territoriale il pediatra di base che seguirà il bambino per il periodo ospitato in struttura.

1.6 Progetto Educativo Individuale

In base alle osservazioni effettuate nel primo mese di permanenza in Casa Bambini viene redatto in collaborazione con il Servizio sociale affidatario il progetto educativo individuale con l'obiettivo di:

- definire gli obiettivi di crescita del bambino monitorandone lo sviluppo psico-motorio e delineandone la relativa tempistica in riferimento al tempo di permanenza in struttura;
- stabilire le principali aree di intervento, la metodologia ed i relativi soggetti interessati nel rispetto delle prescrizioni del Tribunale per i Minorenni e delle indicazioni Servizio Sociale ;
- mettere in atto interventi di sostegno psicologico e neuropsichiatrico ove necessario;
- attivare percorsi di osservazione e di ascolto secondo quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni e richiesto dai Servizi Sociali di appartenenza;
- individuare l'educatore di riferimento che, assumendo un rapporto privilegiato con il bambino, lo sostiene insieme all'equipe, durante la permanenza nella struttura;
- precisare le modalità e i tempi di verifica del progetto educativo individuale e predisporre il progetto di dimissione dalla Comunità.

1.7 Osservazione

Al momento dell'ingresso, gli educatori avviano una fase iniziale di osservazione, che servirà per la redazione, del progetto educativo individuale. Le visite dei familiari e le eventuali telefonate vengono opportunamente osservate e documentate mediante apposita modulistica.

1.8 Funzione di riferimento

Per l'attuazione del progetto educativo è necessario l'individuazione di almeno due

educatori di riferimento per ogni bambino accolto all'interno dell'equipe educativa della Casa. La figura di riferimento rappresenta l'operatore che, in modo particolare rispetto all'intera equipe, attraverso gli strumenti della progettazione, della documentazione e della relazione educativa accompagna il bambino nel suo percorso di crescita.

1.9 Integrazione con altre agenzie educative

Per i bambini ospiti di cui si prevede un inserimento superiore a 5/6 mesi può essere prevista la frequenza ai servizi educativi qualora concordato all'interno del Progetto Educativo Individuale.

I bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni frequentano regolarmente la scuola per l'infanzia. Potrà essere prevista, in accordo con il servizio sociale e la scuola stessa, una modifica alla consueta frequenza per facilitare incontri protetti con i genitori e/o parenti.

I bambini in età scolastica frequentano la scuola primaria del quartiere.

1.10 Rapporti con i genitori e/o parenti

Le visite dei genitori e/o parenti vengono organizzate secondo quanto stabilito dal Tribunale per i Minorenni e dal Servizio Sociale.

Gli incontri protetti possono essere organizzati, a seconda della modalità individuata all'interno del Progetto Educativo Individuale, presso la stanza adibita nei locali del Servizio competente, nello stanza dotato di specchio unidirezionale, nel giardino dell'Istituto oppure all'esterno della struttura. Prima dell'avvio degli incontri protetti vengono comunicate agli incontranti, in modo diretto tramite un incontro illustrativo o indiretto, tramite l'assistente sociale referente sul caso, le modalità e le regole da tenere durante le visite stesse.

Il personale accoglie gli incontranti riconoscendone il ruolo e chiarendo altresì le regole della struttura in un rapporto franco e in un clima sereno. Le visite parentali vengono monitorate attraverso un calendario e relativo verbale. Il clima familiare che si tende ad impostare permette ai parenti di fidarsi sempre di più del personale, di vivere con meno ansia la separazione dal bambino, di manifestare le proprie difficoltà.

L'equipe educativa prende atto di quanto osservato e ne discute all'interno del coordinamento del Servizio competente, in sede di riunione settimanale.

1.11 Verifiche

Le verifiche permettono di migliorare l'accoglienza in Casa, valutando le attività

realizzate, l'evoluzione del bambino e della situazione, allo scopo di confermare o rivedere la programmazione.

Coinvolgono tutti gli operatori che si occupano del bambino e mirano a cogliere il grado di raggiungimento degli obiettivi generali rimodulando i tempi di permanenza in struttura.

Durante le verifiche i Servizi Sociali forniscono informazioni sui genitori e su eventuali convocazioni da parte del Tribunale per i Minorenni, mentre dalle osservazioni emerse durante gli incontri di coordinamento viene tratteggiata l'evoluzione del bambino nelle diverse aree di sviluppo e riferito l'andamento delle visite parentali.

1.12 Dimissioni

Le dimissioni sono concordate col Servizio Sociale alla conclusione del Progetto Educativo o su provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

La comunicazione dell'avvenuta dimissione è inviata al Servizio sociale ed al Tribunale per i Minorenni quando coinvolto.

La dimissione del bambino da Casa Bambini avviene con le dovute cautele e il personale della struttura si attiene alle istruzioni della specifica procedura concordata che può avere modalità diverse da bambino a bambino.

La separazione dalla casa viene effettuata in modo graduale in modo da dare il tempo al bambino e alla nuova famiglia di trovare un proprio e nuovo equilibrio.

In particolare di concerto con il Servizio sociale di riferimento viene effettuato un incontro preliminare fra la famiglia affidataria/adottiva per presentare il bambino, la sua storia e definire il programma di ambientamento definendone tempi e modalità.

1.13 Volontari

I volontari rappresentano una risorsa importante per Casa Bambini.

La frequenza all'interno della casa è stabilita attraverso uno specifico Protocollo tra l'Istituto degli Innocenti e l'Associazione di volontariato. E' inoltre presente uno specifico Regolamento nel quale sono indicati compiti, vincoli e note organizzative (iscrizione, turni presenze...) e al quale il volontario è chiamato ad attenersi.

Agli operatori volontari sono ricondotte le seguenti funzioni, supplementari rispetto a quelle di educatori e operatori:

- supporto alle ordinarie attività delle comunità, ivi compresi gli accompagnamenti esterni dei bambini e madri ospiti (visite mediche, attività ludico-ricreative...);
- supporto per la cura degli spazi e dei materiali di gioco;



- supporto nei casi di pernottamento fuori dalla comunità (ricoveri ospedalieri, soggiorni estivi, etc.).

~ II. Aspetti organizzativi ~

Di seguito vengono descritti: la giornata tipo, le uscite e l'organizzazione delle feste principali e delle vacanze. Vengono inoltre date indicazioni sui giocattoli e i materiali ludico espressivi.

2.1 Giornata tipo

Gli orari indicativi della giornata tipo in Casa Bambini si riferiscono al gruppo dei bambini di età superiore all'anno. Per i neonati gli orari sono scanditi dalle poppate.

Tutte le attività di svolgono in un clima sereno e familiare, ponendo particolare cura agli accessi in struttura del personale esterno. La Giornata tipo in Casa Bambini è così composta:

Risveglio: (7,30/8,30) L'orario del risveglio dipende dagli impegni di ogni singolo ospite. Nei casi di accompagnamenti alle scuole primarie e/o dell'infanzia i bambini vengono svegliati ad un orario congruo per la preparazione. Per coloro che per età non frequentano le scuole il risveglio avviene con naturalezza rispettando i bisogni di ciascun bambino: quando un bambino mostra di essersi svegliato, educatore disponibile lo aiuta affettuosamente ad alzarsi dal letto e lo porta in sala.

Colazione (7,45/8,45) Viene offerta in sala o in cucina dopo il risveglio di ciascun bambino. L'operatore propone latte e biscotti e si trattiene col bambino/i durante il pasto anche se è in grado di mangiare autonomamente. Ai neonati non ancora svezzati viene offerto il biberon con il latte dall'operatore di riferimento in un condizione di accoglienza calda, il più possibile simile a quella che si verifica con l'allattamento naturale: l'operatore tiene il bambino fra le braccia in un luogo poco disturbato della casa, lo coinvolge dolcemente con lo sguardo e con la voce, proponendo un'esperienza confortevole e serena.

Cura della persona e abbigliamento. L'educatore provvede alla cura dei singoli bambini, promuovendone le competenze e l'autonomia. Le azioni si svolgono in un clima giocoso e affettuoso e rappresentano una preziosa occasione di scambio e conoscenza dei singoli bambini.

Attività: (9,00/ 11,30) L'educatore accompagna i bambini iscritti a scuola o ai servizi educativi o ne organizza l'accompagnamento avvalendosi anche della collaborazione di altre figure disponibili (es. volontari). Favorisce con dolcezza e naturalezza il distacco e l'inserimento scolastico.

A seconda del periodo dell'anno, i bambini, che non frequentano scuola o servizi educativi, possono rimanere in casa, in terrazza o in giardino a giocare oppure fare una passeggiata



fuori, accompagnati da un adulto.

Quando previsto, l'educatore accompagna o organizza l'accompagnamento del/dei bambino/i in consultorio per le vaccinazioni, dal pediatra per le visite di controllo o straordinarie in caso di necessità -

Nel caso di ricoveri ospedalieri che possono avvenire in emergenza o in maniera programmata il personale si organizza, secondo per seguire adeguatamente il bambino avvalendosi anche della disponibilità dei volontari.

Visite parentali e/o incontri protetti Ciascun bambino può ricevere nel corso della mattina le visite dei propri parenti secondo-quanto stabilito dal Tribunale per i Minorenni e concordato e programmato con i Servizi Sociali.

Pranzo (11,40) Gli educatori presenti seguono il pasto promuovendo l'autonomia degli ospiti, seguendo le indicazioni per eventuali diete particolari adeguate con lo stato di salute e/o con l'età dei minori ospiti, con premura e delicatezza, nel rispetto delle loro competenze.

Cure della persona L'operatore provvede alla cura dei singoli bambini, promuovendone le competenze e l'autonomia. Le azioni si svolgono in un clima giocoso e affettuoso e rappresentano una preziosa occasione di scambio e conoscenza dei singoli bambini.

“Riposino” pomeridiano (12,45/ 15,30) Nel procedere all'addormentamento si aiutano i bambini più piccoli a imparare a rilassarsi da soli nel proprio lettino, eventualmente ascoltando la musica di un carillon o con la compagnia di un pupazzetto morbido. Gli educatori restano comunque attenti e disponibili ad intervenire in caso di necessità. Per i bambini più grandi sono organizzate attività intellettuali o manuali o di rilassamento.

Cure della persona. L'operatore provvede alla cura dei singoli bambini, promuovendone le competenze e l'autonomia. Le azioni si svolgono in un clima giocoso e affettuoso e rappresentano una preziosa occasione di scambio e conoscenza dei singoli bambini.

Merenda (15,45): viene offerta a ciascun bambino dopo il suo risveglio.

Attività (16,30 /18,30) A seconda del periodo dell'anno e con le condizioni meteorologiche, i bambini possono rimanere in casa, in terrazza o in giardino a giocare oppure fare una passeggiata fuori, accompagnati da un adulto. I bambini che frequentano il nido, la scuola dell'infanzia oppure la scuola primaria possono frequentare spazi di gioco libero all'esterno prima di rientrare in casa.

Visite parentali e/o incontri protetti. Ciascun bambino può ricevere nel corso della

mattina le visite dei propri parenti secondo quanto stabilito dal Tribunale per i Minorenni e concordato e programmato con i Servizi Sociali.

Cena (18,40) Gli educatori presenti seguono il pasto promuovendo l'autonomia degli ospiti, seguendo le indicazioni per eventuali diete particolari adeguate con lo stato di salute e/o con l'età dei minori ospiti, con premura e delicatezza, nel rispetto delle loro competenze.

Cure della persona, preparazione per la notte L'operatore provvede alla cura dei singoli bambini, promuovendone le competenze e l'autonomia.

Le azioni si svolgono in un clima giocoso e affettuoso e rappresentano una preziosa occasione di scambio e conoscenza dei singoli bambini.

Addormentamento: (20,30/21,30). Nel procedere all'addormentamento si aiutano i bambini più piccoli a imparare a rilassarsi da soli nel proprio lettino, eventualmente ascoltando la musica di un carillon o con la compagnia di un pupazetto morbido. Gli educatori restano comunque attenti e disponibili ad intervenire in caso di necessità.

All'interno della struttura e negli spazi esterni ad essa attribuiti sono a disposizione dei bambini ospiti giochi e materiale ludico in relazione alla loro età ed ai loro bisogni.

E' ritenuto importante il riconoscimento delle festività intese come domeniche, feste nazionali ed eventi culturali (come il carnevale) attraverso attività diverse dalla routine ordinaria che prevedano uscite dalla struttura e partecipazione alle attività proposte dal territorio.

2.2 Uscite

2.2.1 Progetto "Brevi uscite"

Si tratta di uscite regolari e cadenzate dalla struttura con un volontario di riferimento, previste per bambini che trascorrono un lungo periodo in Casa e approvate dal Servizio Sociale competente.

L'equipe educativa e il coordinamento del Servizio competente stabiliscono tempi, attività e modalità di svolgimento delle uscite. Sono previste verifiche mensili per monitorare il progetto.

2.2.2 Uscite ludiche

E' possibile programmare per i bambini ospitati in struttura alcune uscite per assistere a spettacoli o intrattenimenti adatti a loro e per partecipare ad attività sportive attraverso associazioni del territorio. I bambini possono ad esempio andare al cinema, a teatro o

partecipare a feste di compleanno, eventi cittadini. Sono accompagnati dal personale educativo e/o dai volontari.

2.2.3 Uscite per motivi sanitari

Come stabilito dai protocolli sanitari regionali e nazionali, i bambini devono effettuare visite pediatriche per il “Bilancio di Salute” con cadenza trimestrale, se di età inferiore all'anno, e semestrale in seguito.

Queste visite ordinarie, così come quelle specialistiche, quando necessarie, sono programmate in modo tale da garantire l'accompagnamento da parte di un operatore, (possibilmente quello di riferimento) o di un volontario.

2.3 Vacanze

Nel periodo estivo, acquisita l'autorizzazione dei Servizi sociali e del Tribunale per i Minorenni, è previsto per gli ospiti di Casa Bambini il soggiorno in località non distanti da Firenze dove i bambini possono sperimentare esperienze diverse in nuovi contesti al fine di stimolare le proprie competenze.

Il calendario degli incontri protetti con i genitori e/o parenti potrà subire variazioni durante tale periodo.

Prima della partenza viene predisposto un programma delle attività che verranno svolte durante il soggiorno estivo tenendo conto delle differenti esigenze di ciascun bambino, legate alle sue competenze evolutive, specificate con attenzione in ogni progetto educativo individuale.

Al rientro a Firenze, è prevista la predisposizione, da parte dell'equipe degli educatori, di un report delle attività svolte da conservare agli atti.

~ III. Le osservazioni ~

I dati raccolti attraverso le osservazioni vengono inseriti nella cartella personale relativa al minore e diventano oggetto di discussione all'interno delle riunioni settimanali. Tali osservazioni costituiscono il fondamento per la successiva redazione delle relazioni mensili di aggiornamento destinate ai Servizi sociali di riferimento e/o Tribunale Per i Minorenni.

3.1 Osservazione del bambino nella prima fase dell'inserimento

Durante le prime settimane dell'inserimento di un nuovo bambino gli educatori svolgono

una iniziale osservazione, focalizzando l'attenzione su alcuni punti specifici. In particolare viene posta l'attenzione sulle condizioni fisiche e psicologiche al momento dell'ingresso in struttura, ai ritmi sonno-veglia, alle abitudini alimentari e alla capacità di esprimere emozioni e volontà.

3.2 Osservazione nel periodo di permanenza del bambino in Casa

L'equipe educativa di Casa Bambini provvede ad effettuare osservazioni periodiche dei bambini

presenti in struttura allo scopo di monitorarne lo sviluppo, individuare tempestivamente fattori di

rischio, fornire informazioni dettagliate ed obiettive ai servizi territoriali di competenza.

L'osservazione viene effettuata dall'educatore di riferimento del bambino con l'ausilio delle apposite schede. I dati raccolti vengono poi discussi durante la riunione di gruppo alla presenza del coordinamento del Servizio competente.

La periodicità delle osservazioni dipende dall'età del bambino: ogni 2 mesi per i bambini fino ad un

anno di età, ogni 3/4 mesi per quelli più grandi. In situazioni particolari (ad esempio bambini con

patologie specifiche) le osservazioni potranno essere più frequenti.

Ogni tre mesi, o su specifica richiesta, il Servizio competente invia ai Servizi Sociali una relazione sul bambino dove vengono riportate:

- la sintesi delle osservazioni sullo sviluppo e le abitudini del bambino,;
- le osservazioni sull'andamento delle visite parentali (se previste);
- eventuali altre informazioni raccolte da istituzioni educative, volontari di riferimento, pediatra.

3.3 Osservazione delle interazioni durante le visite parentali

Durante le visite l'educatore presente osserva le interazioni in atto tra il bambino ed i genitori/parenti per comprendere lo stile delle relazioni e per tutelare il minore e gli altri ospiti.

Alla fine dell'incontro, o nel giorno successivo, viene redatto il verbale dove viene descritto ciò che accade in maniera oggettiva, descrivendo i fatti senza alcuna interpretazione. Particolare attenzione viene posta al rispetto degli orari, alla modalità di interazione con il bambino e al rispetto delle regole. Gli incontri protetti possono essere interrotti, se l'educatore lo ritiene necessario, a tutela del minore.

~ IV Sistema di documentazione ~

Il sistema informativo rappresenta una garanzia sulla qualità del progetto educativo delle strutture residenziali e a tale scopo la modulistica è suddivisa in fasi, ed è capace di accompagnare il percorso di ogni ospite dal momento dell'ingresso in struttura a quello delle dimissioni.

Tali modalità si coniugano nello specifico a:

- una registrazione in forma scritta in tempo reale della maggior parte dei processi attivati attraverso l'utilizzazione di una modulistica specifica
- un'archiviazione di tale materiale documentale che ne garantisce la riservatezza ma anche l'accessibilità all'equipe educativa garantendo al contempo che l'utilizzo dei dati avvenga secondo la garanzia delle norme sulla privacy.

Il sistema informativo è in capo al Servizio competente.

4.1 Strumenti per la condivisione e la circolarità delle informazioni

Particolare attenzione viene posta alla fase dell'osservazione, intesa come registrazione dei dati e delle informazioni peculiari ad ogni ospite in una prospettiva "storica" e cronologicamente sequenziale che permette di recuperare e ricostruire i dati.

- Diario giornaliero

Questo strumento consente ad ogni educatore di registrare rapidamente la tipologia delle prestazioni effettuate e di disporre di uno spazio per segnalare episodi significativi per ciascun bambino ospite e per appuntare le consegne per il turno successivo.

- Diario di osservazione-intervento

E' da intendersi come "memoria storica" di quanto occorre ad ogni singolo utente. Sono registrati da tutti i membri dell'equipe educativa: eventi (colloqui formali e informali, episodi della vita all'interno e/o all'esterno della struttura) e osservazioni significative, relative al singolo utente. La registrazione su una scheda individuale e in ordine cronologico permette di creare un "deposito informativo" in tempo reale la cui rilettura in sequenza permette di verificare l'adeguatezza e l'andamento del progetto educativo elaborato

- Verbale incontro protetto

Per ogni incontro protetto stabilito dal Progetto Educativo Individuale viene redatto un verbale contenente la descrizione oggettiva di ciò che avviene durante l'incontro stesso. I verbali vengono conservati in ordine cronologico nella cartella del bambino in struttura.



- Riunione settimanale dell'equipe educativa

Come strumento di condivisione e di circolarità delle informazioni, la riunione settimanale dell'equipe educativa è dedicata alla programmazione organizzativa (personale, ospiti della casa e eventuali nuove richieste di inserimento), al monitoraggio dei progetti individuali, all'approfondimento delle problematiche dell'utenza registrate nel corso della settimana.

- Schede specifiche di osservazione-intervento

Periodicamente compilate dagli educatori di riferimento sono utili per monitorare lo sviluppo psicomotorio e l'andamento del percorso in comunità.